

Confartigianato approva la riduzione delle tariffe elettriche e gli incentivi per aziende. Ma sulla manovra del governo non ci sono solo consensi

FINANZIARIA

bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno?

La dura critica di Tommasi al tutor fiscale. Altra obiezione: le differenze nelle esenzioni Irpef

Nella Legge Finanziaria 2001 si intravedono i primi passi di un percorso positivo per quanto riguarda gli interventi economici a sostegno delle imprese, dell'occupazione e della competitività. Ma costituisce un grave errore politico l'ingiustificata differenziazione tra lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi nelle diverse soglie di esenzione Irpef. La valutazione è positiva per la riduzione del costo del lavoro, mentre viene ritenuto ancora poco efficace il credito d'imposta per i nuovi investimenti nel Mezzogiorno. A questo proposito, le Organizzazioni artigiane sollecitano il rifinanziamento della legge 488 e sottolineano che il credito d'imposta per chi crea occupazione andrebbe potenziato con agevolazioni sull'Irap. Apprezzamento invece da parte della Con-

farigianato sul "pacchetto energia" per ridurre l'impatto del caro-petrolio. "La riduzione delle imposte erariali sulle tariffe elettriche per le piccole imprese – dichiara il presidente dell'Upa Giovanni Tommasi – rappresenta una prima vittoria per la nostra battaglia contro il caro-bolletta. Ma per allineare i costi energetici delle piccole imprese alla media europea è indispensabile completare la liberalizzazione del mercato dell'energia e attuare la riforma tariffaria". Le risorse rese disponibili con la Finanziaria per il 2001 provengono da 26.400 miliardi di maggiori entrate rispetto alle previsioni e dalla riduzione della spesa corrente per acquisti di beni e servizi (settemila miliardi) oltre che da una migliore efficienza nella gestione del patrimonio immobiliare dello Stato per un totale di ottomila miliardi.

Incentivi all'occupazione

Prevista la concessione di un credito d'imposta per tutti datori di lavoro che incrementano la base occupazionale dei dipendenti assumendo, nel periodo compreso tra il primo ottobre 2000 ed il 31 dicembre 2003, nuovi lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato, sia a tempo pieno che a tempo parziale.

Il credito d'imposta è stabilito nella misura di lire 800.000 per ciascun mese per ogni nuovo dipendente assunto. Le agevolazioni sono cumulabili con altri benefici eventualmente concessi.

Pacchetto energia, 3800 miliardi

Tre le misure che verranno adottate:

- **proroga dello "sconto fiscale"** fino al 31 dicembre 2000 di cinquanta lire per benzine, gasolio e gpl per autotrazione e per gasolio e gpl per riscaldamento, nonché di 17 lire al metro cubo di metano e riscaldamento.



damento;

- **proroga di tutte le misure di riduzione** fino al 30 giugno 2001 per tutti i prodotti petroliferi per autotrazione, per riscaldamento e per i particolari impieghi nelle zone montane;
- **abolizione dell'addizionale erariale sull'energia elettrica e fissazione di un'unica aliquota di imposta erariale** pari a sei lire al Kwh per tutti gli usi diversi dalle abitazioni, sia commerciali che industriali.

Promozione e sviluppo delle imprese

Finanziamento delle nuove imprese in settori hi-tech che hanno collaborazioni con Università e centri di ricerca ai fini dell'applicazione industriale dei risultati di ricerca; cofinanziamento di incubatori di spin-off scientifici; cofinanziamento di business plan competition presso Università.

Agevolazioni fiscali

Elenchiamo di seguito tutte le agevolazioni fiscali.

- Credito d'imposta (75%) per i maggiori investimenti in ricerca e sviluppo;
- forfetizzazione fiscale per i primi 3 annidi vita delle nuove imprese;
- riduzione dei costi della DIT (dual income tax) per le piccole imprese che vogliono crescere;
- pacchetto integrato agevolativo: incentivi integrati per il finanziamento di un nuovo progetto produttivo dalla fase di ricerca, fino alla realizzazione industriale dei risultati della ricerca (rappresenta l'unificazione in un unico procedimento delle agevolazioni di cui alla l. 46/82 e l.488/92). L'imprenditore, i collaboratori familiari e i soci di tali società verranno tassati, con le stesse modalità

dei soci di una società di capitali, solo per gli utili prodotti dall'impresa e dalla società di persone che essi percepiscono. L'impresa individuale, così come la società di persone, viene configurata, in sostanza, come soggetto autonomo rispetto all'imprenditore (e ai soci) che, dunque, la partecipa come socio che partecipa ad una società di capitali;

- deduzioni forfetarie dal reddito di talune imprese: Dal 2001, per le imprese di autotrasporto di merci per conto di terzi, è riconosciuta una deduzione forfetaria dal reddito di 300.000 lire per ciascun motoveicolo e autoveicolo avente massa a pieno carico non superiore a 3.500 Kg.

Mezzogiorno

Le imprese che effettueranno investimenti nelle aree Obiettivo 1 e 2 a partire dalla data di approvazione della prossima legge finanziaria, entro il 2006 godranno di un credito d'imposta automatico pari al volume massimo di sovvenzione previsto dalle norme comunitarie ed utilizzabile in compensazione a fronte dei diversi obblighi fiscali. Il credito d'imposta si aggiungerà agli altri strumenti già operanti come la legge 488 e la programmazione negoziata.

In termini finanziari la manovra economica prevede un consistente incremento del volume complessivo di risorse disponibili per le politiche di incentivazione nelle aree svantaggiate garantendo l'attuazione degli strumenti della programmazione negoziata e la facoltà di scelta dello strumento incentivante da parte degli imprenditori.

Tutor fiscale per le nuove imprese

Il presidente dell'Unione Provin-

ziale Artigiani giudica così l'obbligo di utilizzare l'assistenza degli Uffici dell'Amministrazione finanziaria per i neo-imprenditori che intendono usufruire del regime agevolato introdotto dalla Finanziaria 2001: *"Un provvedimento neo-statalista, che condiziona la libertà d'impresa, mettendo in gabbia i neoimprenditori, e che pare finalizzato a mantenere ed incentivare l'occupazione dei dipendenti pubblici scaricandone i costi sulle attività produttive e sulla collettività"*.

Confartigianato respinge questo provvedimento poiché sovverte il principio di sussidiarietà dei privati sul pubblico approvato recentemente dalla Camera e rappresenta una grave forma di controllo e condizionamento dell'iniziativa imprenditoriale. Tommasi nutre molte riserve anche sull'applicazione pratica del tutor fiscale. "Ci si illude che, - avverte Tommasi - senza alcun preventivo addestramento informatico, i neoimprenditori siano in grado di dialogare con l'Amministrazione tramite un collegamento telematico. Al Parlamento solleciteremo la modifica di questa norma per ristabilire la loro libertà di scegliere, senza alcun obbligo e costrizione, la forma di assistenza che reputano più opportuna e adeguata alle proprie esigenze".

